

CONVEGNO. Alla Gran Guardia le imprese con un'iscrizione centenaria all'ente camerale

I segreti della longevità: innovare e tradizione

Sono solo 44 le aziende veronesi con più di 100 anni di storia: da Cattolica a Fedrigoni e Sartori, alla Fondazione Arena

Francesca Lorandi

«La longevità delle imprese dipende dalla capacità di coniugare innovazione e tradizione, apertura al mondo e legame con il territorio». Caratteristiche rare, quelle elencate da Alessandro Bianchi, presidente della Camera di Commercio, ieri in occasione del convegno «Memorabili imprese di veronesi coraggiosi - storie di imprese centenarie», organizzato alla Gran Guardia. La maggior parte delle aziende registrate all'ente camerale hanno infatti meno di 18 anni, il 19% sono iscritte da più di vent'anni, lo 0,5% da più di cinquant'anni.

Solo 44 le realtà veronesi ultracentenarie iscritte nel Registro delle imprese storiche. Per rendere omaggio al loro valore economico è stato organizzato l'incontro di ieri, occasione per una tavola rotonda che ha visto confrontarsi i rappresentanti di cinque di que-

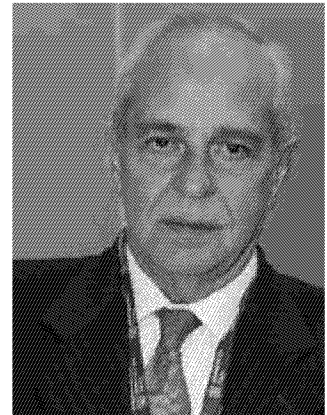
ste aziende: Paolo Bedoni presidente della Società Cattolica di Assicurazione, Francesco Girondini soprintendente della Fondazione Arena, Alessandro Fedrigoni presidente della Fedrigoni Spa, Andrea Sartori presidente della Casa Vinicola Sartori e Sirio Tommasoli titolare dell'omonimo studio di fotografia.

Sono aziende che operano in diversi settori e le cui storie, «testimonianze di creazioni di successi stabili», le ha definite il Rettore dell'Università di Verona Nicola Sartor, sono accomunate da caratteristiche che ne hanno sancito successo e longevità: il legame con il territorio e la capacità di superare in modo brillante i passaggi generazionali.

Come? «Ad esempio attraverso una distinzione chiara dei ruoli di azionisti e di quelli di manager», ha spiegato Sartori, «e definendo le competenze in azienda in modo molto chiaro». Sorte analoga a quella capitata alla Fedrigoni. Tut-



Alessandro Bianchi



Alessandro Fedrigoni

tavia il presidente della storica cartiera ha ammesso ieri: «Da noi chi fa bene va avanti, pretendiamo competenze e non facciamo distinzione tra manager e famigliari». Sta di fatto che l'azienda è alla quarta generazione e la quinta si sta sviluppando all'interno. A conduzione familiare anche lo studio di fotografia Tommasoli. Qui a caratterizzare i passaggi generazionali è stata la passione per un'arte: «Ho provato altre esperienze prima di affrontare il linguaggio fotografico e decidere che questo sarebbe stato il mio lavoro», ha raccontato Sirio Tommasoli. Non è stato il legame con la famiglia, ma quello forte con il territorio a garantire la longevità alle altre due realtà che si sono raccontate ieri. «È un monumento a rendere la Fondazione Arena unica al mondo», ha spiegato il soprintendente Girondini, «il legame con Verona è quindi indissolubile e crea un indotto di 450 milioni di euro».

Il territorio con i suoi proprietari terrieri fu alla base della nascita di Cattolica Assicurazione. «Siamo nati a Verona ma con una forte propensione nazionale», ha sottolineato ieri Bedoni, «così nel tempo questa città ha assunto anche grazie a noi un ruolo di protagonista in tutta Italia. Ma in 115 anni di storia abbiamo sempre investito per rendere forte il legame con il territorio». ●

